Anno XLVI - N. 316

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 novembre 1912

Il presid. dei ministri della Spagna assassinato

La gravità del conflitto fra l'Austria e la Serbia

I bulgari si sono uniti ai greci davanti Salonicco · L'imminente combattimento a Ciatalgia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ASSASSINIO DI CANALEJAS

Presidente dei ministri della Spagna

MADRID, 12. — OGGI ALLE ORE 12 E 10 UN INDIVIDUO HA FATTO FUOCO QUATTRO VOLTE SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CANALEJAS IL QUALE E' CADUTO MORTO ISTANTANEAMENTE.

L'ASSASSINO SI E' SUICIDATO.

LONDRA 12. — L'«AGENZIA REUTER» HA DA MADRID: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CANALEJAS E' STATO ASSASSINATO MENTRE SI RECAVA AL CONSIGLIO DI GABINETTO.

L'ASSASSINO E' STATO ARRESTATO.

MADRID, 12. — IN SEGUITO ALL'ASSASSINIO DI CANALEJAS IL RE INCARICO' IL MINISTRO DEGLI ESTERI GARCIA PIETRO D'ASSUMERE LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

L'ASSASSINO DI CANALEJAS, CHE NON SI UCCISE COME FU DAPPRIMA CREDUTO, MA VENNE ARRESTATO, SI CHIAMA PARDINAS SERRATO MARTIN. HA 27 ANNI, ED E' NATO AD ELGRANS (PROVINCIA DI HUESCA).

PARIGI, 12. — IL «JOURNAL DES DEBATS» RICEVE DA MADRID: LA CAUSA DELL'ASSASSINIO DI CANALEJAS E' IGNORATA. IL RE ALL'USCITA DAL MINISTERO INTERNO ERA PROFONDAMENTE COMMOSSO. IL RE FU ACCLAMATO DALLA FOLLA.

Giuseppe Canalejas era uno dei più eminenti unomini di Stato dell'Europa.

Egli è salito ai fastigi del potere, quale capo del partito lib. democ. dopo una luunga e formidabile lotta contro il partito cleric. e vi rimase per alcuni anni, con l'appoggio della nazione, che vedeva in lui la più salda guida per debellare il partito reazionario il quale aveva trascinato il paese sull'orlo della rovina.

Canalejas seppe tenere unita la compagine del partito liberale, attraverso le insidie dei cortigiani e le minaccie dei rivoluzionari, per avviare la nazione spagnuola verso quel rinnovamento che il mondo civile aspetta ed augura.

Fermo ed abile, eloquente e sincero, Canalejas si era costituito in parlamento e nel paese, un prestigio che lo rendeva amato e temuto e gli avrebbe concesso di rendere altri segnalati servigi alla patria, minacciata ancora dalla reazione.

La mano d'un assassino ha troncato la vita dell'uomo insigne, quando pareva più gagliardamente temprato per le future lotte contro l'oscurantismo e contro l'anarchia. Se il malfattore non è uno di quei pazzi, da cui pare la società civile non possa liberarsi, da quale parte venne spinta la sua mano? Chi ha fornito l'arma per l'eccidio crudele? Chi ha avuto lo scellerato pensiero di gettare la nazione spagnuola in un'ora d'angoscia e di sgomento?

Nell'attesa di informazioni sul tragico avvenimento, mandiamo un saluto alla memoria del ministro liberale, intorno al cui cadavere oggi, il popolo spagnuolo piange costernato.

Le due dreadnoughts costruite per la Turchia verranno acquistate dall'Inghilterra

LONDRA, 12. — Secondo i giornali l'ammiragliato conta di acquistare due dreadnoughts in corso di costruzione per la Turchia nel cantiere Eleswich di Borrow e di Furnoss. L'ammiragliato ritiene che la sua potenza navale in Europa sarebbe gravemente colpita se una nazione straniera acquistasse le due dreadnoughts pronte ad entrare in armamento nel gennaio 1904.

Musuruf va a trovare la sua signora!

COSTANTINOPOLI, 12. — Il ministro Musuruf Ghikis partirà oggi per Parigi in congedo di qualche giorno per raggiungere la signora Musuruf.

Il conflitto austro-serbo

lo sbocco nell'Adriatico è condizione "sine qua non" per gli Stati balcanici

SOFIA, 12. — Il *Mir* dichiara che la formula «I balcani ai popoli balcanici» implica la libertà ed i diritti di tutte le nazionalità della penisola, compresa quella albanese. E' intimo desiderio degli alleati di liberare i balcani da qualsiasi influenza straniera. Da questo punto di vista le lagrime versate da una parte della stampa austro-ungarica ed italiana sugli albanesi non possono riuscirci gradite al momento stesso che tante diverse nazionalità vivono tranquillamente nella monarchia austro-ungarica senza nuocere alla buona amministrazione del paese. Un numero infimo di albanesi potrebbe vivere perfettamente bene nella Vecchia Serbia. I nostri alleati hanno pure il diritto di attendere dall'Austria-Ungheria un accesso al Mare, perchè l'Austria-Ungheria che è stata oggetto dei più grandi sospetti da parte degli stati balcanici ha tutto l'interesse di non essere sospettata in presenza della situazione dalla Serbia e mediante la sua azione presso gli alleati. La monarchia potrà facilmente mettersi in condizioni migliori di quelle nelle quali si trovano le altre potenze e potrà trarre profitto dai mutamenti compiutisi nella penisola.

L'Austria-Ungheria ha il più grande interesse acchè gli stati balcanici diventino suoi amici sinceri. Ogni insistenza da parte sua tendente ad impedire la liquidazione giusta e naturale della questione balcanica, liquidazione per la quale è condizione *sine qua non* uno sbocco serbo verso l'Adriatico può essere il germe di una guerra futura, guerra che allora non sarebbe più possibile localizzare.

Il "veto" di Vienna

VIENNA, 12. — *Il* Fremdenblatt *dice: Dal principio della guerra l'Austria-Ungheria mostrò la sua simpatia per gli stati balcanici. L'Austria-Ungheria riconosce pienamente l'indipendenza economica degli stati balcanici, trova necessario che la Serbia cerchi d'ottenere un porto per le sue esportazioni, con la sola restrizione però che questo non si trovi sull'Adriatico.*

Si smentiscono le notizie di apprestamenti di guerra dell'Austria-Ungheria

BUDAPEST, 12. — Il *Budapest Correspondenz* dice d'aver appreso da fonte autorevolissima che le voci di mobilitazione nell'Austria-Ungheria e la conferenza militare tenuta oggi a Budapest sono assolutamente false.

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* apprende da fonte competente che la notizia dei giornali che la marina da guerra avrebbe noleggiato il vapore del Lloyd *Wurmbrand* come incrociatore ausiliare e lo avrebbe inviato con un distaccamento di cento uomini della marina di guerra a Durazzo è assolutamente falsa.

Detto vapore del Lloyd approdò infatti a Durazzo allo scopo di protezione della colonia austro-ungarica, ma non fu nè noleggiato nè equipaggiato dalla marina da guerra.

La politica dell'Austria-Ungheria e la stampa italiana

L'ottimismo della stampa ufficiosa, della quale è a capo la *Tribuna*, spalleggiata dalla *Stampa*, sulla politica, che appare sempre più risoluta dell'Austria-Ungheria, contro uno degli stati balcanici in guerra con la Turchia, non è diviso da alcuni giornali autorevoli. E fra questi notiamo il *Corriere della Sera* che dichiara il momento dubbioso.

«La stampa austrica — dice il giornale milanese — parla dell'Italia con insolita amabilità, unanime in ciò come non fu mai. Essa insiste, con vivo compiacimento, ad affermare che i due Governi si trovano in perfetto accordo. D'altra parte, il nostro ministro degli esteri lascia trasparire volentieri il più schietto ottimismo. Roma, Vienna e Berlino appaiono nelle comunicazioni ufficiali strette in un accordo perfetto. Ma la pubblica opinione nel nostro paese vigila attenta e si domanda fino al qual punto arrivi realmente questo perfetto accordo, date le evidenti per quanto non chiaramente formulate aspirazioni austriache».

«Se l'ottimismo — soggiunge il *Corriere della Sera* — di chi ha la responsabilità della nostra politica risponde a un accordo fondato su questa base, ben sia, e noi ce ne compiacciamo profondamente; in ogni altro caso il nostro dissenso sarebbe vivo ed energico. Noi, che abbiamo sempre parlato delle nostre relazioni con l'Austria con la maggiore moderazione e con la più realistica serenità, e abbiamo affrontato volentieri l'impopolarità quando bisognava, contro sentimenti e risentimenti, riaffermare l'utilità dell'alleanza con la Monarchia austro-unagirca, noi sentiamo che in questo momento si può decidere della vittoria o del fallimento della nostra politica estera per una maggiore o minore chiarezza d'idee sulla situazione e per una maggiore o minore energia nell'assumere il posto e il tono che dobbiamo assumere, e aspettiamo che il Governo e la Nazione operino e vigilino secondo la gravità delle circostanze».

E il *Resto del Carlino* dopo aver rilevato che l'Austria-Ungheria preme per isolare la Serbia e costringerla a una maggiore remissività, valendosi abilmente del patto di Monza per costringere l'Italia a seguire la sua politica, scrive: «L'austrofilia ufficiosa non può non preoccupare quanti hanno a cuore gli interessi più seri dell'Italia. Nessuno più di noi è convinto della necessità in cui uno stato si trova (così come un individuo) di mantenere scrupolosamente i propri inpegni. Ma qui, se non erriamo, si rischia d'andare oltre il rispetto degli impegni. Rispettiamoli pure: ciò è nei voti di tutti. Ma non permettiamo che la nostra lealtà venga sfruttata a profitto di una politica il cui successo significa il nostro danno».

La missione di Daneff

BUDAPEST, 12. — Il *Budapest Correspondenz* dice che il presidente della Sobranje bulgara Daneff ripartirà probabilmente oggi per Vienna. Si sa da fonte ufficiale che il suo viaggio avrebbe principalmente lo scopo di assumere informazioni circa l'opinione dei circoli dirigenti della monarchia di fronte alla nuova situazione creata dai successi della lega balcanica.

Il varo d'un'altra nave austro-ungherese

VIENNA, 12. — La *Zeit* reca: Il comandante della Marina conte Montecuccoli ha diretto ai deputati una lettera nella quale li invita per il 30 corrente alle 11.30 ant., al varo della nave da battaglia *Principe Eugenio* che si farà a Trieste. Fungerà da madrina l'arciduchessa Maria Cristina. Alla solennità assisteranno anche l'arciduca ereditario e l'arciduca Pietro Ferdinando, ambidue con le rispettive consorti.

I buoni consigli della stampa francese

PARIGI, 12. — I giornali a proposito della crisi balcanica hanno ferma speranza che la ragione e la riflessione avranno il sopravvento sulla irreflessione. Se la situazione è ancora delicata, essa non è complicata da vane rivalità internazionali. Tutti i giornali considerano che sarebbe una assurdità mostruosa che si scatenasse una guerra europea per la questione di un porto serbo sulla costa albanese.

Il *Figaro* ed il *Gaulois* dicono che il viaggio del presidente della Sobranje bulgaro Danieff rappresenta il sintomo più rassicurante. Il *Radical* domanda alla triplice entente ed alla triplice alleanza di propugnare una soluzione intermedia tendente a riconoscere alla Serbia un porto sull'Adriatico senza darle la chiave di questo mare.

L'*Aurore* dice: I buoni amici della pace devono mettere in opera la politica propugnata dal primo min. inglese Asquith di fronte al pericolo della presa di Costantinopoli.

La domanda di mediazione troverebbe poca fortuna

COSTANTINOPOLI, 12. — *Nei circoli ufficiali si nutre molta inquietudine in seguito al silenzio delle potenze, circa la domanda di mediazione. Si crede che la domanda non abbia avuto buon esito a causa del disaccordo delle potenze. I comandanti delle navi da guerra straniere hanno diviso Pera in molti settori, ogni comandante assunse la responsabilità per la sicurezza di ogni settore.*

Le trattative di pace sono prossime?

PARIGI, 12. — *I giornali dicono che le trattative di pace tra la Turchia e gli stati balcanici avranno principio probabilmente in questi giorni.*

Si combatte a Ciatalgia

PARIGI, 12. — *Il* Petit Journal *ha da Sofia: Dopo un accanito combattimento durato tre giorni intorno a Ciatalgia i bulgari hanno rotto le linee turche ed hanno preso quattro forti nella regione del lago di Terkos.*

SOFIA, 12. — *L'officiosa* Bulgaria *reca che la battaglia di Ciatalgia è già incominciata. L'esercito bulgaro si trova in tutta prossimità della fortezza.*

Le vicende dei generali al comando delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 12. — Mahmud Muktar pascià che comandava l'ala sinistra dell'esercito a Kirkilisse e poi dell'esercito di Vitza è giunto ieri e ripartì nella sera per Citalgia. A quanto dicesi chiede rinforzi. Un treno militare è partito iersera per quella località con truppe, numerosi ufficiali. Il comandante militare dei Jemen, l'ex-capo di stato maggiore Izzet Pascià, che come è noto fu chiamato in tutta fretta a Costantinopoli, arriverà qui fra qualche giorno. Assicurasi che gli si affiderà il comando supremo dell'esercito.

Come i greci prendono possesso di Salonicco

ATENE, 12. — *Nel primo dispaccio da Salonicco che è giunto ieri ad Atene dal capo dell'ufficio telegraf. al seguito dell'esercito del diadoco chiede l'invio di 25 impiegati telegrafici e di diverso materiale ed aggiunge che i pali telegrafici sono stati distrutti dall'incendio in molti punti.*

La principessa Sofia è partita per Salonicco a bordo del trasporto Mykali. *Il presidente del consiglio non è ancora partito. Da ogni parte giungono a Venizelos telegrammi di felicitazioni e continuano ad arrivare offerte nazionali. L'olandese Gueop ha mandato 50 mila lire per le famiglie dei soldati.*

I successi delle truppe greche nell'Epiro

ATENE, 12. — Il generale Sapundjakis telegrafò ieri da Arta che l'esercito greco ha occupato Pontepigadia con la fortezza e le posizioni circostanti. Il nemico inseguito si è ritirato sulle alture di Pontepigadia dominanti la strada da Khan-Kravassara a Pontepigadia, piazzando batterie che hanno fatto fuoco tutta la giornata. I tiri però sono stati radi e senza risultato.

La congiunzione delle truppe bulgare con l'esercito ellenico

SOFIA, 12. — *Un telegramma spedito da Serres, in data nove corrente, dice che una ricognizione fatta nel pomeriggio di ieri intorno alle posizioni turche ha permesso di constatare che i turchi occuparono con forze notevoli di fanteria le alture di Evaskovo e di Ilo. Oggi dopo un combattimento che è cominciato all'alba e che è durato tre ore i turchi hanno iniziato la ritirata verso Salonicco, inseguiti dai Bulgari. In quel momento il generale Galaris comandante la decima divisione greca ha fatto sapere allo stato maggiore della divisione bulgara che Salonicco si era arresa all'esercito greco tuttavia le truppe che si trovavano avanti alla terza brigata bulgara non avevano ancora capitolato.*

Il generale Tedoroff ha ordinato allora l'avanzata, ma accorgendosi che le truppe si ritiravano senza sparare ha ordinato di cessare l'inseguimento e di avanzare su Salonicco.

Ieri sera durante una riunione un colonnello greco comandante la brigata di cavalleria si è recato dal generale Todè nel villaggio di Guveznait e gli ha chiesto che cosa si sarebbe fatto; il generale ha risposto che le truppe bulgare avrebbero attaccato a qualunque costo le truppe turche. Questa mattina sul far del giorno il colonnello è partito per fare il rapporto al comandante in capo dell'esercito elenico. I principi Boris e Cirillo hanno seguito le operazioni durante la battaglia. Le truppe si trovano in condizioni eccellenti. Il loro entusiasmo è grandissimo.

Le pioggie torrenziali in Grecia

ATENE, 12. — In seguito alle pioggie torrenziali cadute le comunicazioni colle provincie sono interrotte, molte linee ferroviarie sono danneggiate. I danni in Atene e nelle provincie sono gravi.

Adrianopoli nelle angoscie della fame cadrà fra una diecina di giorni

SOFIA, 12. — *Le truppe serbe cooperano fraternamente all'assedio di Adrianopoli. I turchi fatti prigionieri nella sortita della guarnigione descrivono lo stato disperato degli abitanti affamati. Gli stoks di pane, grano e zucchero, venduti da molto tempo a prezzo esorbitante, sono ora esauriti. La guarnigione si arrenderebbe per fame.*

La capitolazione avverrà al massimo fra una diecina di giorni. I bulgari ristabiliranno la buona amministrazione.

Sono giunti 700 prigionieri tra cui 6 ufficiali.

Non si ha notizia di massacri a Pera

PARIGI, 12. — A proposito delle informazioni del *Berliner Tagblatt* e della *Wossische Zeitung*, riprodotte da giornali francesi circa pretesi massacri e incendi in Costantinopoli, il ministro degli affari esteri comunica all'*Agenzia Havas* che i telegrammi dei suoi rappresentanti non menzionano nulla di ciò.

Il bombardamento di Tarabosc

RIEKA, 12. — *Il bombardamento di Tarabosch fu ripreso iersera. I turchi si ritirarono sulle più alte posizioni. In seguito alla mancanza di viveri e alle sofferenze causate dalle nevi essi tentarono di abbandonare tutte le posizioni e ritirarsi a Scutari, ma i montenegrini li respinsero.*

San Giovanni e Alessio riprese

CETTIGNE, 12. — *San Giovanni di Medua e Alessio che erano state occupate dalle truppe montenegrine unite ai malissori e furono riprese dai turchi, vennero di nuovo occupate dai montenegrini che misero in fuga in un attacco notturno gli assalitori.*

Altre navi in viaggio pel Levante

MALTA, 12. — E' giunto l'incrociatore tedesco *Socken*.

LISBONA, 12. — *E' partito il nuovo destroyer greco diretto al Pires.*

Per la striscia pretesa dalla Rumenia non si fecero ancora conversazioni

SOFIA, 12. — *Il* Mir *smentisce formalmente le notizie pubblicate dai giornali esteri secondo le quali si sarebbero iniziate conversazioni tra la Bulgaria e la Rumenia per la cessione di una striscia di territorio bulgaro a titolo di compenso.*

Le missioni della Croce Rossa in Bulgaria

SOFIA, 12. — Le missioni sanitarie estere al loro passaggio per la stazione di Filippopoli sono state ricevute dalla Regina la quale ha espresso i suoi ringraziamenti per i nobili soccorsi che prestano ai feriti. A Starazagora le missioni sono state ricevute dalle autorità che hanno loro offerto un pranzo. Sono stati fatti numerosi brindisi inneggianti al successo dell'esercito bulgaro. Una banca di Berlino ha inviato 10 mila franchi per la croce rossa bulgara.

L'arrivo dei Sovrani a Gaeta

GAETA, 12. — *La scorsa notte scortato dall'esploratore* Quarto *ha approdato nel nostro Golfo l'yacht reale* Trinacria *con a bordo le LL. MM. il re e la regina ed i reali principi. Stamane alle otto le batterie della città hanno salutato il* Trinacria *con salve di artiglieria. Il tempo è cattivo.*

Il genetliaco del Re a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 12. — L'incaricato d'affari, Manzoni, visitò Noradunghian. In occasione del genetliaco del Re d'Italia si cantò ieri il *Tedeum*. Manzoni ricevette le felicitazioni degli Istituti italiani. Il Gran mastro delle cerimonie, trasmise a Manzoni le felicitazioni del Sultano per la fausta ricorrenza. A mezzogiorno gli stazionari turchi fecero le salve di saluto. (*Stefani*).

Un pranzo alla Consulta

ROMA, 12. — Iersera alla Consulta il ministro degli esteri in occasione del genetliaco del Re offrì un banchetto diplomatico. L'ambasciatore di Francia e il ministro degli esteri brindarono.

La decorazione al capo di gabinetto del Presidente del Consiglio

ROMA, 12. — Il consigliere di stato Peano capo di gabinetto dell'onor. Giolitti fu di sovrano *motu proprio* nominato cavaliere gran croce e decorato del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

La consegna della targa di Napoli a ricordo dell'impresa dei Dardanelli

NAPOLI, 12. — Stamane alle dieci nella galleria Umberto Primo ha avuto luogo la consegna della targa decretata dal comune a ricordo dell'eroica impresa dei Dardanelli. Nell'ottagono della galleria erano erette le tribune per gli invitati. Gli equipaggi delle torpediniere erano schierati nel centro. Sul palco sormontato dalla bandiera nazionale e da quelle del comune e da corone di alloro erano i cavalletti sorreggenti la targa di bronzo che porta incisa la seguente dedica:

«In memoria dell'epica gesta dei Dardanelli, alle 5 navi passate alla storia, Napoli offre».

Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. All'arrivo del comandante Millo il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione al grido: Viva Millo! Viva l'Italia!

Sono intervenuti il Duca d'Aosta e il Principe di Udine, il ministro della marina Leonardi Cattolica, le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco di Roma Nathan, il prefetto le altre autorità civili e militari, le rappresentanze delle scuole secondarie con bandiere. Le musiche suonavano la marcia reale e gli inni patriottici fra grande entusiasmo.

Il sindaco rivolto ai comandanti delle torpediniere ha pronunciato un discorso di grande patriottismo, terminando così: «Consegno alle navi gloriose queste targhe nel nome di Napoli. Dicano esse ai presenti, dicano esse ai futuri, quale fede abbia la patria nel valore dei figli suoi e siano presagio ed auspicio in ogni lotta che l'Italia potrà affrontare a sostegno di ogni suo maggiore trionfo».

Il discorso è stato vivamente applaudito. Il sindaco ha consegnato poi al comandante Millo la targa a lui destinata ed il prode ufficiale con profonda commozione ha risposto ringraziando e inneggiando all'Italia.

Il duca d'Aosta seguito dal Principe di Udine, dalle autorità e dai comandanti delle torpediniere è sceso dal palco e si è recato a stringere la mano a tutti i sottufficiali, mentre i comandanti ricordarono per ciascuno di essi gli atti di valore e abnegazione compiuti.

La solenne cerimonia ha avuto termine alle 11. La folla che stazionava nei dintorni della Galleria è scoppiata in acclamazioni al passaggio dei marinai. Il comune consegnerà a ciascuno di essi una medaglia riproducente la targa.

Le riscossioni doganali

ROMA, 12. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese ammontano a Lire 12.158.000 con un aumento di oltre 3.017.000 lire su quelle della corrispondente decade dell'esercizio precedente. Il prodotto fiscale dei grani ha dato un maggiore reddito di circa 2 milioni di lire. Alla lista dell'aumento hanno contribuito maggiormente le importazioni di altre granaglie, rottami, lavori in ferro, carne congelata ecc. nonchè maggiori riscossioni di diritto marittimo.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Opposizione ad un ispettore forestale - Pubblicazione di matrimonio - Nevicata

Ci scrivono 12 (n):

Fra le frazioni di Cercivento Superiore ed Inferiore per differenze di vedute e talvolta d'interessi non è mai allignato buon sangue e la buona armonia, cosicchè gli abitanti della frazione Superiore cogliendo l'occasione che il Comune aveva venduto il bosco Pecul di mezzo appartenente ad essi e che il mattino dell'8 andante l'Ispettore Forestale signor Vintani Gio. Batta, assistito da guardie e dal ff. di Sindaco, erasi recata nel bosco stesso per la martellazione delle piante; una ottantina di persone d'ogni ceto ed età di Cercivento Superiore, fecero accanita opposizione perchè il signor Vintani non procedesse all'operazione, gli fu giuocoforza troncare il lavoro per evitare serie conseguenze.

Ripetuta l'operazione il giorno seguente dovette anche allora desistere per gli stessi motivi ed abbandonare definitivamente quelle località.

Furono denunciate alla Autorità Giudiziaria 20 persone, cioè le più scalmanate, per oltraggio e resistenza a pubblici Ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

*** All'Albo Municipale fu esposta la pubblicazione di matrimonio dei distinto signor Terenzio Dante Tenente dei carabinieri già comandante di questa sezione ed ora quella di Monte Giorgio (Macerata Marche) colla gentile, colta e bella signorina Teresa Quaglia, figlia del compianto cav. avv. Edoardo, e della vivente signora Amerlì Pia.

Alla felice coppia che presto sarà unita dall'indissolubile nodo d'amore esprimiamo sinceri rallegramenti e l'augurio di imperitura felicità.

*** La signora neve è venuta a fare un'altra visita alle circostanti vette, scendendo stavolta sino alle falde dello Strabut il che vuol dire appena sopra il paese, che grazie a Dio fu risparmiato malgrado l'intenso freddo degli scorsi giorni e la minaccia di una bufera avuto iersera. I pessimisti prevedono un inverno, lungo, freddo e nevoso da farci stare per lunghi mesi tarpati in casa, per molte ed importanti ragioni speriamo che ciò non avvenga.

Da SACILE

Due egregi cittadini partiti per la Grecia - Politeama Zancanaro

Ci scrivono 12 (n):

(Booz). — Da circa due giorni i nostri carissimi amici signori avv. Tullio Camilotti ed il signor Giuseppe Piccin già ufficiale di complemento del R.o esercito e laureando in legge partirono quali volontari garibaldini per Patrasso, ove sono già giunti.

Da una lettera arrivata stamane diretta ad una zia del signor Camilotti apprendiamo che i sullodati sono di già arruolati nelle schiere garibaldine e che hanno già incominciato l'istruzione militare, e che da giorno in giorno partiranno pel teatro della guerra.

La lettera porta il timbro postale di *Datpai*.

Domani se non sopraggiungono inconvenienti od inciampi essi saranno incorporati nelle file del Generale Ricciotti Garibaldi, che li attende ad Atene, in unione a tutti gli altri.

Che i voti nostri li accompagni nella ardua impresa, e che la fatidica camicia rossa sia loro di sprone e di coraggio, il quale ad essi certamente non manca, e che il loro esempio sia imitato dalla nostra gioventù.

*** Ieri sera grande folla assisteva alla II.a del «Rigoletto».

L'esecuzione fu accuratissima — la messa in scena splendida.

La signorina Motta Adelina (Soprano), addimostrò di essere una buona artista dall'orecchio fine, e d'una voce, se non forte, molto delicata, graziosa ed intonatissima, che il pubblico ascolta volentieri.

Il tenore signor Pluchino piacque assai più dell'altra sera — ebbe momenti felici.

Il basso signor Minelli (Sparafucile) e la signora Cajani (Maddalena(entusiasmarono l'uditorio per la grazia ed esecuzione perfetta.

Buoni i cori, l'orchestra ottima.

Vi furono dei bis ripetuti, e si volle al proscenio il direttore d'orchestra signor Ganz.

Domani sera III.a del «Rigoletto».

In complesso lo spettacolo è ottimo, ed accuratissimo.

Speriamo prima della partenza di riudire il «Trovatore» un'altra volta che tanto piacque al pubblica sacilese.

Mi si dice che la compagnia, dopo Sacile andrà a Pordenone, o a Palmanova.

Da CIVIDALE

Esposizione 1913 - Ritardo dei treni - Il tempo

Ci scrivono 12 (n):

La Commissione esecutiva per la Esposizione agricola, industriale, intermandamentale lavora per predisporre le cose nel miglior modo possibile. Vennero per intanto spediti i cartelli reclame e le circolari d'invito.

Venne redatta la pianta del vasto locale, ove avrà sede l'Esposizione, per facilitare l'operazione di divisione dei diversi reparti e per gli assegni degli spazi agli espositori.

Mentre la Commissione lavora per la buona riuscita della mostra, pervengono le adesioni ed i concorsi pecuniari dei Comuni, di Istituzioni ecc.

Con la ottima previsione che si presenta non sarà fuor di luogo pensare a tempo debito alla nomina di una Commissione per i pubblici divertimenti che si dovranno allestire per la bella circostanza e non dimenticare lo spettacolo lirico in teatro, che vorremmo sperare in due spartiti d'opera.

*** Si sentono forti reclami contro la Società Veneta per i sistematici ritari dei treni in arrivo.

Speriamo che non la duri, altrimenti i reclamanti assumeranno un contegno meno pacifico, per farsi sentire.

*** Siamo piombati nell'inverno. Vento, pioggie e neve sui monti. La temperatura è bassa e molesta.

Da REANA del Roiale

Lettera da Derna

Ci scrivono 12 (n):

Il valoroso e bravo soldato Granzotto Federico appartenente al Genio Telegrafisti di stanza a Derna, di cui altre volte abbiamo pubblicato lettere, ha inviata la seguente in questi giorni ai genitori, descrivendo come fu celebrato il giorno dei morti a Derna.

Derna li 2 novembre 1912

Amatissimi genitori,

E' il giorno dei morti, giorno sacro a tutti siano o no credenti, perchè tutti in questo triste giorno hanno una lacrima da versare, un pensiero da rivolgere alle persone care che più non esistono. Anche noi qui a Derna purtroppo abbiamo i nostri morti da piangere, nostri perchè appartenevano alla grande famiglia che si noma esercito italiano, perchè ci erano fratelli nell'armi e nelle vittorie.

Alle otto della mattina una rappresentanza di tutti i reggimenti e reparti quì presenti si recò al cimitero, posto lontano su una spianata di sabbia fra il mare ed il faro.

Delle cinque bandiere intervenute una richiamò in modo speciale la mia attenzione. Dall'asta non pendevano che due nastri stinti e sfilacciati ed una medaglia d'oro: il drappo mancava del tutto, portato via a brano a brano dalle palle nemiche sui campi di battaglia. Mi dissero essere la bandiera del 7.o regg. fanteria.

Moltissimi furono gli ufficiali intervenuti alla solenne messa funebre ufficiata dai cappuccini.

Non mancavano i signori generali di qui. Dopo la messa un frate disse poche parole che furono parole di ricordo pei forti caduti sul campo della pugna e dell'onore e per quelli che soggiacquero alla violenza di morbo crudele; furono poche parole di saluto e di compianto per le loro povere madri, per le loro desolate famiglie che in questo giorno piangono i loro cari non avendo nemmeno il conforto di portare un umile crisantemo sulle loro tombe.

Assieme agli altri lasciai, commosso, il cimitero, mentre le onde bluastre del mare, dopo aver toccato le care italiche sponde, venivano a rompersi quì spruzzando di candida spuma, come a benedire, i tumuli ornati di modeste composte con delle foglie di palma, e il mio pensiero volò a voi lontani innalzando una prece a Dio perchè mi faccia ritornare fra voi ancora una volta per nuovamente abbracciarvi.

Pregandovi salutarmi conoscenti e parenti tutti mando a voi mille affettuosissimi bacioni.

Vostro *Federico*

Da GEMONA

In Pretura - Nelle scuole - La prima neve

Ci scrivono 12 (n):

— Pauluzzi Pino Umberto d'anni 14 da Buia, veniva sorpreso nel 18 settembre u. s. in Buia dalla guardia Gaiotti in attitudine di caccia col fucile e sprovvisto del permesso di porto di armi e della licenza di caccia. Vero è che si trattava di un fucile assai antico e che, di certo avrebbe fatto poco male agli abitanti dell'aria, ciò non giovò acchè il Pretore non condannasse il Paluzzi a Lire 10 di ammenda ed a L. 86.40 di sopratassa.

— Franz Riccardo da Buia veniva sorpreso dai carabinieri con un fucile nelle campagne di Urbignacco essendo sprovvisto della licenza di caccia, e mentre era intento alla caccia con le panie. Egli si discolpò dicendo che mentre era intento all'opera sua, un individuo, ch'egli non conosce, gli aveva consegnato il fucile in custodia per un istante e che (per fatalità), un momento dopo erano sopraggiunti i carabinieri cogliendolo col malaugurato arnese. Ma tutta la sua deposizione a discolpa crollò quando il carabiniere disse che aveva trovato il Franz proprio col fucile a tracolla ed il Pretore lo condannò a Lire 10 di ammenda e L. 86.40 di sopratassa.

— Pelizzari Gregorio di Villa Santina fu colto nel 4 agosto 1912 dai carabinieri sulle strade di Venzone alle ore 23 mentre passava in bicicletta avendo il fanale spento. Confessò il fatto al Pretore che lo condannò a lire due di ammenda.

— Urban Antonia fu Biagio e Rodano Caterina da Avasinis sono imputate di contr. forestale per aver lasciato pascolare delle vacche in bosco vincolato. Esse dissero che le vacche, ad onta dei loro sforzi erano fuggite ed avevano pascolato; così che il Pretore condannò la Urban a L. 2 di ammenda e l'altra a Lire 2.50.

— De Simon Giovanni da Osoppo si sforzò di dimostrare che il suo cavallo non era stato lasciato incustodito il giorno 28 luglio ultimo scorso, sulla pubblica via a Taboga con pericolo dei passanti. Ma i suoi sforzi riuscirono vani poichè uno dei carabinieri dichiarò che il cavallo fu lasciato, sia pur per breve tempo, incustodito sulla via; tanto che il signor Pretore condannò il De Simon a due giorni di arresti. Dif. Fantoni.

*** Gli alunni iscritti nelle scuole del capoluogo e delle frazioni ammontano complessivamente a 1487.

*** Le montagne sono quasi totalmente coperte di neve, che a tratti cade anche in paese.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci scrivono 12 (n):

La chiusura del «Congresso dei nonzoli» ha chiuso pure la serie delle rappresentazioni della brava compagnia «Città di Venezia».

La brillantissima commedia ha meritato la più viva ilarità e la recitazione ha meritato ai bravi artisti molti applausi.

Il Teatro Sociale si riaprirà domenica, come annunciammo per una rappresentazione del prof. Pikman e poi, speriamo, per qualcosaltro, visto che la Presidenza è bene intenzionata.

Da SPILIMBERGO

I premi ai tiratori - Rappresentazioni al Sociale

Ci scrivono 12 (n):

(Tiflis). — Seguì ieri sera con intervento di quasi tutti i tiratori che presero parte alla gara di tiro a segno, la premiazione.

Dopo acconcie parole del presidente del tiro a segno signor avvocato Torquato Linzi vennero distribuite le medaglie ed i tiratori furono molto festeggiati.

Seguì una bicchierata ove si pronunciarono molti brindisi.

*** Domani sera, mercoledì, la brava compagnia comica veneziana Brizzi, darà la sua prima rappresentazione.

La compagnia si fermerà sino a sabato.

Da CORNO DI ROSAZZO

La Società di mutuo soccorso

Ci scrivono 12 (n):

Domenica 17 corrente alle ore tre in un'aula scolastica gentilmente concessa, si riunirà l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della gestione del primo semestre maturato.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Proposta del Consiglio d'Amministrazione in merito:

a) al vessillo sociale — b) all'assicurazione - vita prevista dall'art. 24 dello Statuto Sociale — c) alla istituenda mutualità scolastica e al passaggio dei piccoli mutualisti scolari alla Società — d) alla mutua incendi — e) al consorzio medico per estendere la cura medica alle famiglie dei soci — f) alla fondazione di una sezione autonoma ciclistica.

4. Comunicazioni varie della Presidenza.

Da RESIA

Pel genetliaco di S. M. - Le gesta degli ignoti - La neve

Ci scrivono 1 2(n):

Il paese è imbandierato. Alle ore nove ha luogo in chiesa un solenne ufficio religioso cui intervennero tutte le autorità comunali, guardie forestali, di finanza, scolaresca, insegnanti e molto popolo.

Dopo la messa tutti si riunirono alla Trattoria Valente «Alla Corona» dove il Municipio offerse Vermouth e dolci.

Parlarono applauditi il sindaco Vito Madotto — il cav. Antonio Giusti ed il segretario Zanini inneggiando alla bella figura del giovane Re ed alla grandezza della patria oggi più forte, rispettata e prospera.

*** La notte scorsa in Oseacco, ignoti malandrini scassinarono le cassette delle elemosine nella chiesa di quella borgata asportandovi indisturbati il contenuto.

I carabinieri hanno oggi arrestato due individui forestieri sui cui gravano forti sospetti.

*** La neve fece la sua comparsa oggi dopo una notte burrascosa, coprendo letteralmente i monti e l'intera vallata.

Si tratta di cosa passeggera ma però sufficiente a sfatare la leggendaria «estate di San Martino».

X.

Il ritorno del cap. Moizo, del ten. Copelli e della Missiona Sforza-Sanfilippo

TRIPOLI, 11. — Il capitano Moizo, il tenente Copelli e i cinque componenti la missione Sforza-Sanfilippo con un servo arabo fedelissimo hanno lasciato venerdì Jeffren con cammelli e sono giunti domenica sera a Zassia. Stamane a Sidi Bilal essi sono stati accolti entusiasticamente dal 1.o e 2.o battaglione del 72.o fanteria colà distaccati e dagli ufficiali, inviati dal Comando con autocarri ad incontrarli, maggiore Tarditi, capitano Castaldi ed altri. Procedendo verso Tripoli, i due ufficiali e i membri della missione sono stati salutati a Sidi Suleiman da due compagnia dell'82.o fanteria, a Zanzur da altre due col generale Lequio, a Gheran dal 6.o e 40.o fanteria col generale Maggiotto, da Gargaresch, con una esplosione di entusiasmo, dall'11.o bersaglieri colà di presidioi.

Il maggiore Guglielmotti, comandante del battaglione cui appartiene il tenente Copelli, è corso incontro al suo eroico subalterno. L'incontro fra i due ufficiali è stato commoventissimo.

Davanti agli hangars la dimostrazione in onore del capitano Moizo e degli altri è stata veramente imponente. I soldati correvano dietro agli autocarri, acclamando.

All'ingresso della città il tenente Copelli ha incontrato ed abbracciato suo fratello; la popolazione ha acclamato vivamente l'arrivo dei due ufficiali e della missione che il governatore generale Ragni ha ricevuto a palazzo del comando.

Tutti godono buona salute malgrado le peripezie della prigionia e le fatiche del viaggio. (*Stefani*).

La condanna d'un giornale sindacalista alle Assise di Parigi

PARIGI, 12. — La corte di assise della Senna ha giudicato Morel gerente della *Bataille* sindacalista e Xène redattore dello stesso giornale per diffamazione in danno di ufficiali. Morel è stato condannato a 3 mesi di prigione e 100 franchi di ammenda e Xène ad un anno di prigione e tremila franchi di ammenda.

La pace è finalmente tornata fra il Cilè e il Perù

SANTIAGO DEL CILE, 12. — Le cancellerie del Cile e del Perù si sono poste di accordo per riannodare le relazioni diplomatiche e dare una soluzione alle difficoltà esistenti e firmare un trattato di commercio.

Cronaca giudiziaria

CORTE D' ASSISE

L'infanticida di Cordenons

Presidente Silvagni — P. M. Tonini — Difensore avv. Giovanni Baldissera — Canc. Febeo.

Nella gabbia degli accusati siede la giovane Luigia Querin d'anni 22, operaia da Cordenons. Ella — come dicemmo ieri — è accusata di infanticidio commesso nel 17 o 18 maggio 1912, in Cordenons.

L'interrogatorio

Alle domande presidenziali risponde con una certa disinvoltura. Accenna alla passeggera avventura che le procurò la gravidanza; asserisce che la povera creatura nacque morta.

Nega di aver cercato di nascondere la gravidanza; furono i medici — dice — a negare ch'io fossi incinta.

L'interrogatorio procede scialbo e senza interesse. Anche le tragedie — talvolta — per i loro personaggi divengono banali.

— Guardai la mia creatura. Era tutta nera. La tenni meco, involta negli stracci, dal venerdì alla domenica, quando cioè la portai al cimitero, mettendole una croce vicina.

Pres. — Ma i medici sostengono che la creatura è nata viva...

Acc. — Io non ho detto che è nata morta, sottilizza l'accusata. Io dissi che al momento del parto non ero in conoscenza e non potei guardarla; appena rientrata in me stessa la vidi morta.

Pres. — Perchè non parlaste a vostra madre?

Acc. — Non avevo coraggio.

Difensore. — L'accusata, prima del parto fu cinque o sei volte visitata dal medico, dottor Macedonia?

Acc. — Si, mi ordinò delle polveri e di riposare. L'ultima volta andai tre mesi prima del parto.

Difensore. — Quando vi faceste assistere dalla donna Anna Pivetti?

Acc. — Proprio il giorno in cui partorii.

E con questo l'interrogatorio è esaurito.

I testi d'accusa

PIVETTA ANNA maritata Bottecchio, abitante nello stesso cortile dell'accusata. Dice che il pubblico (sic) mormorava che la Querin era incinta.

Il giorno del parto la mamma dell'accusata venne a chiamarmi, dicendomi che sua figlia voleva parlarmi. Andai e la trovai in letto, pallida e sudata, che gemeva. Stetti alquanto con lei, e poi mi pregò di andare a chiamare sua madre che era in orto. Aderii a questo suo desiderio e poi tornai a casa mia.

Pres. — Avete mai detto alla Querin che la gente diceva che essa era incinta?

Teste. — Rispose: «Male non fare e paura non avere»! (*ilarità*).

MARSIGLIO AVV. FEDERICO, sindaco di Cordenons, dice che il parroco del paese gli riferì che la gente mormorava come la Querin fosse incinta e che meditasse un delitto. Fece allora chiamare in comune la madre dell'accusata che parlò con il segretario dicendosi offesa e che sua figlia era calunniata. Il giorno dopo partorito si presentò pure la figlia a ripetere le sue rimostranze.

Il giorno seguente mi pervenne una lettera anonima in cui mi si narrava il fatto; feci quindi inoltrare di ufficio la denuncia.

Pres. — Che informazioni può dare dell'accusata?

Teste. — Che la famiglia ne occultasse la gravidanza, e che l'accusata avesse rapporti con militari.

RAFFIN MARIA notò il giorno del parto un andirivieni nella casa della accusata. La madre di lei disse che era ammalata per aver bevuto del latte guasto. Dice che Pivetta tentò più volte di entrare in casa della Querin, ma non fu lasciata entrare.

MARSON VIRGINIA vicina di casa dell'accusata riferisce i sospetti sulla di lei gravidanza. Notò anche essa un certo trambusto nel giorno del parto. La Pivetta le disse che la Querin doveva stare per partorire, e che le fu vietato di rientrare nella di lei casa. In complesso dà buone informazioni dell'accusata.

DE CARLI CAV. ARTURO, segretario comunale in Cordenons ,conferma, su per giù, quanto depose il cavaliere Marsiglio.

Nulla gli risultò a carico della moralità della accusata.

P. M. — Un suo impiegato non le riferì d'aver visto entrare l'accusata nella caserma di cavalleria?

Teste. — Mi sembra, ma non ricordo perfettamente.

MARANZANA MARIA, altra vicina dell'accusata dice che non può giurare se la Querin fosse gravida. Dei giorni ero grossa e dei giorni no! (*si ride*) Dice che un giorno l'accusata accennò alle voci che correvano sul suo conto, negando di essere gravida e aggiungendo che sarebbe andata dal medico.

I testi a difesa

MACEDONIA DOTTOR PAOLO, medico condotto in Cordenons, dice che l'accusata fu da lui quattro volte denunciando disturbi di vario genere. La ultima volta fu il 26 aprile. Egli non visitò, però, l'accusata che una sola volta, un principio di gestazione.

Pres. — L'accusata le parlò mai di gravidanza?

Teste. — Non ricordo.

Pres. — Ma se gliene avesse parlato se ne sarebbe accorto?

Teste. — Certo.

PERULI ANTONIO farmacista in Cordenons, ricorda che l'accusata fu più volte da lui con delle ricette per cure ricostituenti prescritte dal dottor Macedonia. Non gli parlò mai di gravidanza. Però gli disse che si era recata dal medico per certi segni che potevano preannunciarla.

Esauriti i testi, tanto d'accusa che di difesa, seguono le perizie dei dottori Bidoli e Andreis per l'accusa e del dottor prof. Ettore Chiaruttini per la difesa.

L'udienza è rimessa a stamane per le arringhe e il verdetto.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

al

"Giornale di Udine",

per l'anno 1913

Dal 15 novembre 1912 al 31 dicembre 1913

Lire 15

con diritto al premio

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Nella seduta ordinaria che il Consiglio comunale terrà alle ore 14 di Lunedì 18 corrente Novembre verranno trattati i seguenti oggetti:

Inscrizione del Comune quale socio onorario della Società Storica Friulana. — Seconda lettura.

Approvazione del progetto per il nuovo Giardino d'Infanzia, concessione dell'area ed assunzione del relativo mutuo passivo. — Seconda lettura.

Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del signor avv. Italico Della Schiava, dimissionario.

Società Friulana di Elettricità. — cessione di mpianto di tubulature lungo alcuni tratti di strade urbane ed approvazione del relativo disciplinare.

Proposta di appaltare per trattativa privata il servizio cavalli per i trasporti funebri.

Proposte di miglioramenti a quelle classi del personale che non furono comprese negli aumenti accordati il decorso anno.

Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale ed approvazione del relativo regolamento.

Tessitura Udinese. — Comunicazione, per ratifica, dell'atto di affranco della prestazione enfiteutica di cui il contratto 13 giugno 1889 rogiti Fantoni.

Proposte di riconferma e di assegnazione di sussidi sulle rendite del Legato Tullio a vari Enti di assistenza e di beneficenza pubblica.

Contributo del Comune per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova, e partecipazione al relativo Consorzio di Provincie e di Comuni.

INSEDUTA SEGRETA:

Ratifica delle deliberazioni, 18, 25 e 30 ottobre corrente anno, prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative nomine e incarichi di insegnanti nelle scuole elementari.

Collocamento a riposo della maestra direttrice Caterina Murero. — Liquidazione delle pensione e proposta di concessione di buona uscita.

Accettazione del quoto, posto a carico del Comune sulla pensione liquidata al già maestro direttore signor Antonio Migotti dal Monte Pensioni per i maestri elementari.

Assegnazione di grazia dotale all'Opera Pia Gorgo.

Proposta di passaggio anticipato dalla II. alla I. classe dell'assistente daziario sig. Lodovico Valentinuzzi.

Approvazione dei sussidi di studio del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1912-1913.

Fondazione Borse di studio Marangoni. — Conferimento in seguito a pubblico concorso della borsa di legge e di quella di architettura.

Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito e di un posto semigratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Proposta di concessione di buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni, dispensato dal servizio.

Nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della scuola d'archi.

Proposte di miglioramento al maestro direttore degli Istituti Musicali e della Banda Cittadina signor Mario Mascagni.

Prescrizione per le monete di nichelio

Le monete di nichelio pure da centesimi, 25, per affetto del R. D. 13 febbraio 1908, n. 4, saranno colpite dalla prescrizione col 31 Gennaio 1913 e dal giorno successivo non saranno più ammesse al cambio con valute aventi corso legale. Le suddette monete sono cambiate da tutti i Contabili dello Stato ed Uffici Postali del Regno.

Le monete di nichelio miste da centesimi 20 di vecchio conio continueranno ad essere accettate o cambiate dalla pubbliche casse fino al 30 giugno 1914, rimanendo noi, da detta epoca, colpite anch'esse dalla prescrizione.

Il vincitore della borsa Marangoni

La commissione incaricata di esaminare i concorrenti alla borsa Marangoni, per l'architettura ha esaurito l'altro giorno i suoi lavori.

La commissione su cinque concorrenti prescelse il giovane signor G. Miani di qui.

Il tema consisteva nell'esecuzione di un'«edicola funeraria».

La commissione era composta dell'ing. cav. O. Valussi, dal comm. Ongaro e dall'architetto Measso.

Lezioni di stenografia

La Direzione della Scuola Serale di Contabilità avverte che le lezioni di Stenografia avranno principio con Venerdì 15 corrente.

Mercato di ieri

Causa l'insistente pioggia i mercati di ieri riuscirono nulli.

Non venne fatto alcun prezzo.

Medaglia d'oro al valor militare ad un eroe veneto

Oltrechè gloria di tutta Italia, è speciale vanto del Veneto il poter annoverare fra i ricompensati al valor militare con medaglia d'oro l'eroico capitano Cornoldi nob. Giovanni Aristide fu Giulio, da Venezia, del 63.o reggimento fanteria, il quale nella battaglia delle Due Palme del 12 marzo 1912 «sotto un violentissimo fuoco della fucileria nemica, primo a slanciarsi colla compagnia all'assalto della posizione fortemente tenuta dall'avversario, nel momento in cui la conquistava colpito in fronte, cadeva morto».

Con queste parole vediamo segnalati nell'Elenco pubblicato dal Ministero dalle Guerra, al quale accennavamo l'altro ieri, l'altissimo valore e l'intrepido coraggio del compianto capitano Cornoldi.

La seguente epigrafe precede l'Elenco che contiene i nomi di tanti gloriosi caduti:

«Fulgido esempio — di militari virtù — le nobili esistenze con entusiastica fede — votarono alla patria».

Alle famiglie del dottor Ugo Toniolo qui residente, e dell'on. Fradeletto, legate con fraterni vincoli d'affetto al glorioso estinto e ai fratelli avv. Andrea, dottor Giovanni ed Elisa nob. Cornoldi, valgano le riportate parole — monumento più durevole della pietra e del bronzo — a procurare conforto e soddisfazione.

La nostra piccola Patria del Friuli ricordi con orgoglio il memorabile ed esemplare guiderdone.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

12. ELENCO

Somma precedente L. 8791.41

Comune di Udine L. 500.— — Raccolte dal signor Sindaco di Pozzuolo per sottoscrizione popolare L. 57.70 — N. N. L. 1 — Sbuelz Alessandro in morte di Giuseppe Cattarossi e di Pietro Candotti L. 4.—

Totale L. 9,354.11

(continua)

Tutti i detentori delle schede sono pregati di restituirle con gli importi raccolti, facendole pervenire al cassiere del Comitato signor Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Iniziative commerciali in Libia

Il R.o Ufficio degli affari civili in Misurata (Libia) ha scritto al Camera di Commercio di Udine quanto segue:

«A Misurata è sentita la necessità, e molto più sarà sentita in seguito, di materiale da costruzione, mattoni e legname.

Prego codesta onor. Camera di commercio di rendere noto ciò, nell'intento di ricercare se qualche ditta sia disposta ad impiantare in questo paese una fornace di laterizi, per la fabbricazione dei quali esiste in abbondanza la materia prima, e un deposito di legnami da costruzione, possibilmente con annesso laboratorio.

Questo Ufficio è disposto a fornire a chi lo desiderasse tutte le informazioni possibili».

A tale fine gli interessati possono corrispondere col tramite della Camera di Commercio.

Concerto orchestrale

Il giorno 2 2corrente nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dalla Impresa Bernardino, la società G. Verdi, darà il terzo suo concerto sociale, in forma di concerto orchestrale. Questa sarà eseguito da circa 80 professori di orchestra ed il programma sarà il seguente:

1. Verdi. — Sinfonia. — Vespri Siciliani.
2. Saint Saens. — Marcia eroica.
3. Beethoven. — Sinfonia — Fidello.
4. Wagner. — Preludio, e morte di «Triestano e Isotta».
5. Tschaikowski — 1812.

Direttore e concertatore il Maestro Mario Mascagni.

L'ingresso sarà gratuito per tutti i soci della «G. Verdi» e per i membri delle loro famiglie che abbiano l'abbonamento speciale valevole per tutti i concerti. Le nuove adesioni alla Società saranno ricevute nella sua sede provvisoria, presso la Scuola comunale d'arco (Via della Posta) dalle 18 alle 19 d'ogni giorno feriale.

Non dubitiamo che anche stavolta il pubblico udinese favorirà con il più lusinghiero concorso l'iniziativa della benemerita associazione.

Beneficenza

Elargizioni all'Orfanotrofio Tomadini:

La Ditta Angelo Scaini per onorare i funebri di Giovanna Sajani offrì Lire 50.

La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco in sostituzione di corone offrì per la morta della signora Luisa Cinque Salvo di Napoli L. 50.

Convegno Studentesco dei Sotto Comitati della "Dante Alighieri„

L'on. Morpurgo venne delegato a rappresentare il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», all'inaugurazione del II.o Convegno Studentesco dei Sottocomitati della «Dante» che avrà luogo in Venezia domenica 17 corrente.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Pickman

Pickman, il lettore del pensiero, ha avuto la potenza di far riempire in modo tale il Teatro Minerva ieri sera, che sorgeva naturale in tutti il desiderio... del Teatro Nuovo, quello vasto, comodo ed elegante di cui qualche volta si sente vociferare quasi quanto che del.... tram elettrico Udine-Tricesimo. — Che il cav. Malignani ci perdoni!

Una folla enorme e tumultuosa si pigiava per entrare, si pigiò per restare e si tornò a pigiare per poter uscire.

La prima parte degli esperimenti interessò vivamente. La cosidetta lettura del pensiero, che fu oggetto di studi da parte di molti scienziati tra i quali il nostro Lombroso, riuscì quasi sempre, e quando tardava di riuscire, ciò avveniva non per difetto della sensibilità di Pickman, ma per deficienza od incertezza di volontà della *guida*.

La seconda parte del programma che riguarda gli esperimenti di imposizione, di volontà riuscì invece più appariscente e quindi maggiormente divertì.

Circa trenta o quaranta persone salirono il palcoscenico per sottoporsi alla volontà.... altrui.

E, per i soggetti favorevoli, l'imposizione si manifestò in mille guise tra le omeriche risate degli spettatori e la più serie serietà degli attori improvvisati.

Il pubblico, a nostro avviso, era talvolta troppo rumoroso, ma è un fatto che non si potevano trattenere le risa vedendo le pose ed i movimenti dei pazienti, dei quali chi cantava, chi discorreva, chi declamava, senza contare un giovanotto tramutato momentaneamente in... toro, alle prese con un abilissimo *toreador*.

Alla fine, il commendator Pickman, a tutti coloro che ieri sera si sono prestati, ordinò di ritornare anche questa sera alle 8 e mezza.

Abbiamo sentito uno di essi che, dopo teatro si proponeva di non obbedire; lo vedremo alla prova.

Quello che è certo, è questo: che il pubblico tornerà in gran folla anche stasera, per la seconda ed ultima serata di esperimenti.

Egli è venuto qui per farsi fabbricare un occhio di vetro dal prof. Rubli.

Il saluto del Sindaco di Roma e la risposta del Re

ROMA, 12. — Ricorrendo il genetliaco di Re Vittorio Emanuele il sindaco Nathan ha diretto il seguente telegramma al ministro della R. C. nob. Mattioli Pasqualini per S. M. il Re.

« In quest'anno, quando le vicende della guerra gloriosa intrapresa a fini di civiltà, chiudonsi con non meno gloriosa pace, in quest'anno quando la terza Italia assurge ritemprata in seno al consorzio civile, Roma capitale, foro del sentimento patriottico, con devozione affettuosa festeggia il genetliaco della M. V. capo della nazione, custode geloso, interprete illuminato del pensiero suo.

Sindaco: *Nathan* ».

Il Re ha così risposto:

« Mi sono giunti in particolar modo graditi gli auguri inspirati ad alto patriottismo che ella mi ha rivolto oggi a nome della capitale. Di questi auguri molto gentili, ringrazio cordialmente.

Vittorio Emanuele »

mera, poichè trattasi di un voto finanziario su articoli serventi di base al *bill* sull'«Home rule».

La situazione resta pel momento incerta, ma generalmente si crede che il Governo in questo momento non si dimetterà.

Asquith domanda l'annullamento del voto contrario alla Camera

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). - L'aula è gremita. L'agitazione è vivissima.

Asquith entrando è salutato da vive acclamazioni dei deputati ministeriali in piedi agitanti i cappelli e i documenti parlamentari.

Bonar Law capo dell'opposizione è oggetto di un'identica accoglienza da parte degli unionisti.

Asquith annuncia che domanderà domani l'annullamento della decisione presa ieri della Camera circa l'emendamento Banbury (*risa sui banchi dell'opposizione, applausi sui banchi ministeriali*).

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che una sola ragione può essere invocata ad appoggiare la decisione del governo di restare al potere, ma è una ragione di tale importanza che deve essere considerata come sufficiente: La crisi internazionale.

I commenti della stampa

LONDRA, 12. — *Commentando il voto contro il Governo emesso ieri sera alla Camera dei Comuni lo* Standard *dice che è una disfatta anche se essa non è formalmente riconosciuta. E' ora dovere di Asquith di consigliare lo scioglimento della Camera. Sarebbe una sfida contro tutti i precedenti costituzionali se egli si rifiutasse a fare ciò.*

Il Daily Mail *nota che una delle ragioni esposte dal governo per rimanere al potere è quella della crisi internazionale. Si sa però anche all'estero scrive il* Daily Mail, *che il ritorno degli unionisti al potere non porterebbe alcun cambiamento nella politica estera inglese, la quale da lungo tempo è indipendente dalla politica interna del paese.*

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100.01.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le ultime ore di Josè Canalejas
Come fu ucciso
Il Re prega presso la salma

MADRID, 22 (notte). — *Canalejas si era recato oggi alle 10 al palazzo reale per sottoporre al Re alcuni decreti per la firma.*

Quando uscì dal gabinetto del Re, mentre l'usciere gli apriva la porta a vetri un colpo di vento gliela battè contro con violenza. Canalejas, che era di buon umore, disse: — Auff! che vento! oggi avremo una giornata cattiva!

Poco dopo, pur troppo, egli cadeva vittima dell'odioso attentato.

Appena ferito, un passante si affrettò a soccorrerlo, chiamandolo a nome. Il ferito ebbe appena la forza di dire: «quella canaglia mi ha ucciso!» e poi spirò.

La salma di Canalejas venne raccolta e deposta su un tavolo al ministero dell'interno.

Il Re si recò a vederla, e recitò presso di essa una breve preghiera.

La folla tributò al Sovrano una entusiastica dimostrazione, quando escì dalla Puerta del Sol.

Il consiglio dei ministri decise di proporre al Re la nomina a Presidente di Garcia Prieto attualmente ministro degli esteri.

Deputati, senatori e grandi di Spagna, s'affollano presso il ministero dell'interno che è chiuso per tutti.

La signora Canalejas ignora ancora la tragica fine di suo marito.

Il consiglio dei ministri decise che la salma non venga fotografata.

I giornali sono esciti in edizioni straordinarie dando i particolari sull' attentato.

Appena caduto, Canalejas venne raccolto da alcuni passanti che lo trasportarono, già cadavere in una farmacia.

Un passante rimise alla polizia il portafoglio caduto all'ucciso che conteneva duemila pesetas *e alcuni documenti privati.*

La salma sarà trasportata al Parlamento e la folla potrà visitarla oggi e domani.

Non ostante la ferita, il volto di Canalejas appare tranquillo e sereno.

Nel momento in cui gli venne comunicata la notizia, il Re stava per recarsi all'esposizione dei crisantemi.

—L'assassino, che è stato subito arrestato, era giunto oggi da Parigi.

Egli si chiama Pardinas Serrata Martin, d'anni 27, nativo della provincia di Huesca. Sembra che sia un anarchico.

L'assassino tentò di uccidersi

MADRID, 13 (mattino). — La nomina di Garcia Prieto alla presidenza del consiglio non fu decisa dal consiglio dei ministri. Durante il colloquio del Re coi ministri il Re incaricò Garcia Prieto di assumere interinalmente la presidenza.

L'autorità giudiziaria si è recata al posto di soccorso ove venne trasportato l'assassino.

Il giudice istruttore visitò il luogo dell'attentato.

In tasca dell'assassino venne trovato un biglietto di 25 *pesetas*, monete d'argento, vari documenti e la sua fede di nascita.

L'assassino venne trasportato al posto di soccorso perchè egli tentò di uccidersi.

Si ignora se egli volle commettere un delitto politico. Le mire dell'assassino sono sconosciute.

La dimostrazione di cordoglio alla Camera

MADRID, 13 (mattino). — La Camera dei deputati si è aperta alle 16. 0. Le tribune erano gremite. Tutti i deputati erano vestiti a lutto. Il segretario legge una comunicazionoe in cui è detto che Canalejas rimase vittima di un vigliacco assassino.

Garcia Prieto al quale la commozione rende difficile la parola dice che Canalejas trovò la morte nel momento in cui compieva il suo dovere d'uomo di governo. Non crede che sia questa l'ora di fare la biografia del grande uomo.

Il presidente Romanones parla anch'egli brevemente dell'Estinto esprimendo a nome della Camera e della nazione spagnuola parole di protesta contro i nemici della società.

Remanones è applaudito, eccetto che dai repubblicani.

Viene quindi letta la nomina di Garcia Prieto a presidente del consiglio.

La seduta è tolta.

Il commento dell'organo vaticano

ROMA, 12 (notte). — L'*Osservatore Romano* commentando l'attentato di cui rimase vittima Canalejas, così scrive: «Noi sentiamo il bisogno di esprimere senza indugio tutto l'orrore che ci ispira l'odioso attentato, e levare alta la voce di protesta e di indignazione contro l'autore di questo nuovo misfatto».

La guerra del Montenegro

RIEKA, 12. — *Il re del Montenegro è partito ieri per Antivari. Il generale Vukotic ha ottenuto la completa sottomissione degli arnauti nella regione di Giacovar, che hanno reso le armi. Il generale ha operato un movimento aggirante verso sud ovest. Si attende quanto prima il suo arrivo dinanzi a Scutari. Anche le forze serbe sotto gli ordini del generale Zivkovic avanzerebbero per aiutare il generale Martinovic nelle operazioni di assedio della città.*

RIEKA 12. — *Secondo informazioni da fonte privata il bombardamento di Scutari effettuato il dieci e l'undici ha causato danni a vari edifici ed ha ferito alcune persone. Personalità competenti assicurano che la guarnigione non può resistere a lungo. Corre voce che una parte delle truppe turche che difendono Tarabosc, constatando la inutilità di una lunga resistenza abbiano tentato di fuggire, ma gli avamposti turchi avrebbero costretto i disertori a rientrare a Tarabosc e ne avrebbero feriti alcuni.*

I tre urrà di Guglielmo per la presa di Salonicco

ATENE, 12. — *L'imperatore di Germania ha telegrafato alla Principessa Sofia per felicitarla della presa di Salonicco. Il dispaccio imperiale finisce con tre urra! Una torpediniera greca ha condotto al Pireo il piroscafo Tenedos a bordo del quale si sarebbero trovati nascosti 80 soldati turchi.*

I turchi hanno ripreso Ciorlu?
I giovani turchi privi di locali

COSTANTINOPOLI, 12. — L'*Alemdar* si dice informato che Ciorlu è stata ripresa dai turchi. I battaglioni di Erzerum e di Trebisonda hanno dimostrato un grande valore. Il governo, volendo impedire le riunioni dei club dei giovani turchi ne ha trasformato i locali in ambulatori ed ha aggiunto un articolo all'ordinanza dello stato di assedio il quale stabilisce che salvo il personale sanitario, nessuno potrà entrarvi. I feriti potranno ottenere visite soltanto alle ore fissate. Altri nuovi casi di colera si sono verificati tra i profughi musulmani. Il governo prenderebbe misure energiche per impedire che l'epidemia si estenda. E' giunto l'incrociatore inglese *Hampshire*. L'incrociatore tedesco *Goeten*, giungerà venerdì.

Ministro rumeno in missione a Budapest

VIENNA, 12. — La *Zeit* ha da Budapest: Giunse oggi l'ex-presidente del consiglio della Rumenia. Egli sarebbe latore d'una lettera autografa del Re Carlo all'imperatore. La sua missione sarebbe quella di porre in accordo l'esigenze della Romania colla nuova situazione creata dai successi bulgari.

Guglielmo Marconi a Venezia

VENEZIA, 12 (notte). — Stasera è giunto da Torino Guglielmo Marconi, accompagnato dalla sua signora.

Per la pacificazione della Libia
Un convegno a Tripoli

TRIPOLI, 12. — Ufficiale. — *Oggi ebbe luogo un grande ricevimento al castello. Intervennero anche notabili arabi e tripolini con Hassuna e una rappresentanza dei capi dell'interno con Farad bey.*

Il generale Ragni si disse lieto di constatare che questo anno altri popoli si aggiungono a quelli d'Italia per avere la pace, la civiltà e il progresso sotto l'egida della Casa di Savoia.

Farad bey, a nome dei capi tripolini e dell'interno, rispose che gli arabi della Tripolitania, sono lieti della nuova èra di civiltà apportatrice di benefici che saranno accolti con sentimenti immutabili e grati verso l'Italia. Le dichiarazioni di Farad bey furono accolte con nuovi grandi applausi.

Enver bey se ne va!

ROMA, 12 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi che finalmente Enver bey ha compreso la necessità di smettere ogni proposito di resistenza, e sta per prendere la via del ritorno.

Il capitano Bongiovanni si è recato da lui per prendere gli accordi circa l'evacuazione delle truppe ottomane.

Una bufera interrompe la linea telegrafica del Mezzogiorno

ROMA, 12. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica: Oggi verso mezzogiorno una bufera di vento e di acqua distrusse tra Salerno e Battipaglia circa un chilometro della palificazione telegrafica, interrompendo le comunicazioni di Salerno. Recatisi immediatamente sul posto agenti con materiali si iniziò le riparazioni che procedono speditamente nonostante lo imperversare della pioggia. Le comunicazioni con Palermo, Catania, Siracusa e Catanzaro sono già riattivate provvisoriamente. La corrispondenza potrà essere messa al corrente nella notte.

"Home rule„ fatale anche ad Asquith
Dimostrazioni e tumulti alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12. — Nella seduta della Camera dei Comuni il governo è stato battuto in una votazione su di una questione relativa alla finanza irlandese, rimanendo in minoranza di 22 voti.

La seduta è sta immediatamente tolta.

L'emendamento che determinò lo scacco del Ministero era una proposta Bandury nella discussione sul progetto dell'«Home rule».

Questo emendamento stabiliva che la somma che lo scacchiere inglese potrebbe pagere allo scacchiere irlandese non doveva superare i due milioni e mezzo di sterline, perchè il contribuente inglese non deve essere obbligato a fornire più a lungo danaro ad un paese la cui amministrazione non lo riguarda più.

Il Ministro dichiarò che l'emendamento era completamente irragionevole.

La Camera procedette alla votazione fra grande emozione.

La proclamazione del risultato fu salutata con acclamazioni clamorose dai membri dell'opposizione di cui tutti i capi erano presenti: cappelli, documenti parlamentari furono gettati per aria in segno di gioia.

Il rumori ed il tumulto durarono qualche momento.

Allorquando Asquith, che era assente al momento della votazione, fu informato di quanto era avvenuto, entrò nella sala delle adunanze ove continuavano le acclamazioni.

Asquith, levatosi in piedi, domanda, con voce calma, laggiornamento della discussione.

Le acclamazioni degli unionisti si rinnovarono ed il ministro lasciò allora la sala fra le grida:

«Addio, voi non tornerete più, tutto è finito!».

In fine della seduta i ministri si riunirono in Consiglio di Gabinetto per discutere la situazione.

Regna una grande emozione per la attuale decisione.

Si domanda ora se nei regolamenti e nei precedenti della procedura parlamentare si troverà un mezzo di superare le difficoltà e firmare e modificare la decisione già votata dalla Ca-

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dunque, la sòla cosa importante e anzil indispensabile in quel momento era di farle perdere la sua traccia.

Dopo aver lasciato suo suocero, Giulio andò a trovare Enrichetta alla quale, con form di un infinita delicatezza e come in atto di consultarla, annunziò la risoluzione che gli sembrava conveniente prendere.

La giovin donna, lo sappiamo, viveva passivamente, abbandonandosi al destino — e non fece alcuna obbiezione

— Dove vorrete andare, io vi seguirò — ella disse — Quando partiamo?

— Questa sera stessa.

Amalia si occupò di preparare i bagagli della sua giovine padrona, e verso le due pomeridiane il conte di Lucenay mandò Germano a fissare uno scompartimento per Venezia.

Quando il cameriere uscì per eseguire quell'ordine, non osservò un giovine lazzarone disteso nella polvere lungo il muro, presso il portone dell'albergo e che pareva dormisse, ma che in realtà non dormiva che da un occhio solo.

Quel lazzarone sorse tosto in piedi e seguì a distanza il vecchio domestico.

Germano si recava alla stazione della ferrovia.

Quando vi fu vicino, la spia s'avvicinò vivamente, entrò contemporaneamente a lui e lo sentì ordinare un sleepingcar per il treno che partiva alle dieci della sera, a destinazione Venezia.

Ciò fatto Germano tornò all'albergo mentre il lazzarone recavasi in fretta a quello dove sappiamo che abitava la donna velata.

Ivi, rivolgendosi all'interprete addetto alla casa, lo pregò d'accompagnarlo dalla signora del numero 8.

La signora, sempre velata, lo ricevette tosto.

— Ebbene? — ella domandò — ci sono delle novità?

L'interprete tradusse la domanda, poi questa risposta del lazzarone:

— Scompartimento fissato in ferrovia dal vecchio servitore.... Partenza alle dieci.

— Per dove?

— Per Venezia.

La sconosciuta mise una moneta d'oro in mano al lazzarone che se ne andò contento.

Rimasta sola mormorò:

— Vuole isolarsi... fugge... Io lo spavento..... Cerca di farmi perdere la sua traccia, non vi riuscirà... lo seguirò dappertutto! Lo seguirò fino in capo al mondo.

Un'ora dopo la donna velata pagava il suo conto dell'albergo, si faceva condurre alla ferrovia e partiva per Venezia.

Alle dieci della sera, Giulio di Lucenay e sua moglie, dopo aver fatti i loro addii ai signori coniugi Dauray, prendevano la strada ferrata accompagnati soltanto da Amalia.

La donna velata li precedeva di sei ore. — Ella ne approfittò per prendere in affitto una casetta situata in riva al Canal Grande, e vi si stabilì con la sua cameriera.

Giulio di Lucenay preferì cercare una residenza un po' lontana dal centro della città, in una delle graziose e verdeggianti isolette sparse in mezzo alla laguna, come smeraldi sul velluto turchino di uno scrigno.

Gli offrirono una deliziosa villa che grosse piante nascondevano a tutti gli sguardi.

Quella villa realizzava appunto il misterioso e quasi invisibil ritiro sognato da lui.

Egli la prese in affitto senza esitare, vi condusse Enrichetta e le domandò:

— Vi piace?

— Molto, amico mio — ella rispose — ma non vi annoierete voi qui?

— Sapete bene, mia cara, che io non posso annoiarmi in nessun luogo presso di voi.....

— Vi ringrazio di dirlo, e sopratutto di pensarlo — mormorò la signora con un sorriso un po' triste — ma io non vorrei imporvi una specie di reclusione, anche se voi acconsentiste a sopportarla..... E' mio desiderio che godiate di una completa libertà e che cerchiate in Venezia distrazioni che non vi mancheranno.... Dovrete crearvi delle relazioni, vivere la vostra vita di uomo di mondo e lasciarmi nella solitudine che necessita al mio stato malaticcio.

— Mia cara — rispose Giulio — il vostro stato attuale non vi condanna ancora ad una rigorosa clausura. — Visiteremo insieme Venezia, i palazzi, i musei, e andremo al teatro.

— No, amico mio — interuppe Enrichetta — Permettetemi di avere una volontà. — Sino da oggi non uscirò che per prender l'aria nel giardino della villa, e credetemelo, non mi annoierò, un solo istante. — Vi dirò solo di procurarmi dei giornali francesi e dei libri.

La risoluzione presa da Enrichetta si accordava troppo con i segreti voti del conte di Lucenay, perchè egli tentasse sul serio di combatterla.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.07, Austria [corone] 105.26, Pietroburgo [rubli] 267 37, Rumenia [lei] 97.75 Nuova York [dollari] 5.26, Turchia [lire turche] 22.8).

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.—, fine novembre dem 99 15 idem 3.1\|2 0\|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.—, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 861.— Naviga. Gen. It 368.—, Società Veneta 101.02

Azioni: Londra 16.42, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.97, id. id. fine novembre 99.07 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.07.

Azioni: Banca d'Italia 1461.— Banca Commer. Ital. 860.75 Credito Ital. 555.—, Ferrovie Merid. 594.—, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 16.38 Eridania 754.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0\|0 89.62, Italiana 3.1\|2 0\|0 93.—, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 4\|3 Obblig. Ferr. Lombarde 25..—, Cambio su Italia 98 7\|8 Rendita Turca 81.35, Rend. Russa 4891 63.50, id. 1906 102 55, id. 1900 81.70, Portoghese 62.70, Banca Commerciale 850.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11.15. M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione 31 Ottobre 1912

ATTIVO

Cassa	L.	51 618.13
Cambio valute	»	15,996.38
Effetti scontati	»	6,177,591.52
Effetti per l'incasso	»	79,958.62
Valori pubblici	»	818,603.27
Compartecipazioni Bancarie	»	40,026.32
Conti correnti garantiti	»	1,144,227.94
Antecipazioni contro depositi	»	13,500.—
Riporti	»	117,825.60
Banche e Ditte corrispondenti	»	1,214,164.35
Debitori diversi	»	31,319.21
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	65,740.07
	L.	9,845,571.41

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 1.839,381.40	
a cauzione di antecipazioni	» 26,519.—)	
a cauzione dei funzionari	» 128,000,—)	4,068,616.78
liberi a custodia	» 2,074,716.38)	
Spese di amministrazione	L. 32,732,58)	90,036.97
Tasse	» 57,304.39)	
		L. 14,004,225.16

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 600 Azioni da da L. 100 L.	600,000)	1.090,000.—
Fondo di riserva »	490.000)	
Fondo oscillazioni valori	»	49,925.74
Depositi in Conto Corente	L. 4,541,300.31)	
» a Risparmio	» 2,109,007.23)	7,061,972.18
» a picc. Risparmio	» 411,664.64)	
Banche e Ditte Corrispondenti	»	1,235,259.29
Creditori diversi	»	104,346.52
Azionisti conto dividendi	»	2,155.—
Assegni a pagare	»	3,700.—
Fondo previdenza impiegati (Valori	L. 65,740.07)	76,928.25
(Libretti	» 11,188.18)	
		L. 9,657,586.98

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo	»	4,068,616.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 182,676.40)	278,021.40
Risconto esercizio precedente	» 95,345.—)	
		L, 14,004,225.16

Il Sindaco
dott. Otello Rubbazzer

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli